

Una regione che cambia

Nuovi modelli di business per il rilancio

Fondazione NordEst: si chiude l'anno più duro della crisi - Confindustria: innovazione nelle medie imprese per trainare le piccole

di Barbara Ganz

La manovra più difficile, il passaggio più stretto: «La cruma dell'ago», la definisce Daniele Marini, direttore della Fondazione NordEst. «Il 2012 sta per chiudersi come l'anno più duro dall'avvio della crisi, tanto lunga e persistente da mettere a dura prova l'economia e l'intera società, da cambiare le abitudini, i comportamenti delle famiglie».

Eppure non tutto va male se in questa regione l'innovazione ha eccellenze come Veneto Nanotech, proponente il Cluster fabbrica intelligente qualificatosi primo al bando indetto dal Miur sui cluster tecnologici nazionali, o Wise, partecipata non a caso da Veneto Nanotech, una delle più brillanti start-up italiane nel settore delle biotecnologie, vincitrice di Nanochallenge 2011. Nel Rapporto sulla società e l'economia realizzato dalla Fondazione si leggono i segni di una trasformazione che, su alcuni fronti, è un lento dimagrimento: in primo luogo, 100mila posti di lavoro persi fra il 2009 e il 2011. Nel secondo trimestre 2012 le persone in cerca di occupazione erano 219mila (+61% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), e il fatto che questa cifra includa chi è stato espulso dal mercato del lavoro, lascia prevedere fenomeni di disoccupazione di lunga durata.

C'è poi l'emergenza dei gesti estremi di imprenditori legati alla crisi economica, tanto da far dire al governatore Luca Zaia che «non bisogna arrendersi: stiamo mettendo in atto tutti gli strumenti a nostra disposizione per dare risposte concrete all'imprenditoria, ma anche per assistere chi sente di non farcela». Il progetto chiamato InOltre ha attivato un numero verde antisuicidi (800334343) che ha già gestito 110 casi. È anche questo il quadro nel quale le imprese stanno riscoprendo e investendo sul proprio ruolo sociale. Nel Vicentino, a Molvena, il gruppo Pedon, leader nel settore legumi e cereali secchi, con un investimento di 5 milioni ha raddoppiato i propri spazi, mentre a Breganze, Fiamm ha scommesso sullo storico

stabilimento, rinnovandolo.

Nel Trevigiano, la Gaerne di Maser, calzaturiero, ha fatto coincidere il compleanno dell'azienda (50) con quello del fondatore Ernesto Gazzola (80), mentre la dolciaria Fracaro ha tagliato il traguardo degli 80 anni dalla fondazione con una festa per l'intera Castelfranco Veneto. «Il nostro tessuto industriale presenta realtà di diversa natura e dimensione - spiega Andrea Tomat, presidente degli industriali -. È condivisa l'idea che qui ci siano le competenze per produrre quasi qualsiasi manufatto. Vi sono, poi, grandi imprese leader che sono la testimonianza diretta dell'eccellenza dell'imprenditorialità veneta, ma anche esempi di percorsi di sviluppo atipici, basati su modelli che difficilmente potrebbero essere replicati. Le grandi imprese rappresentano lo 0,2% del totale regionale; più di 400mila Pmi costituiscono il 99,8% del totale delle imprese del Veneto. Oltre il 92% di queste sono microimprese».

Accompagnare le medie imprese in una crescita che le veda diventare, nel tempo, protagoniste, significa anche aprire nuovi spazi per le piccole, «che avranno la possibilità di inserirsi in nuovi modelli di sviluppo, organizzandosi e riconfigurandosi come possibili fornitori strategici», sottolinea Tomat. E se le medie imprese di successo sono il cardine del cambiamento, diventa fondamentale rinnovare i modelli di business «attraverso la creazione di nuove realtà che si sviluppino in continuità con l'impresa consolidata. Per colmare il gap del tessuto industriale veneto occorre favorire la nascita di idee imprenditoriali innovative, da internalizzare poi nelle medie imprese di successo che possono mettere a disposizione strutture e capacità manageriali provate e affermate». Oggi il Rapporto del Sole 24 Ore focalizza il driver dell'innovazione, mentre già si guarda alla candidatura del Veneto come regione imprenditoriale europea 2014. Perché, se l'ago della metafora iniziale è l'hi-tech, il passaggio per la sua cruma può diventare meno difficile.

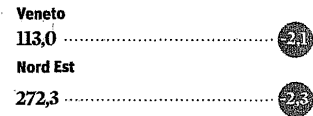
(Ha collaborato Emil Abirascid)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CRUSCOTTO DELL'ECONOMIA | Osservatorio sulla regione

Pil 2012

Valori assoluti in miliardi di euro e variazione % a valori reali rispetto al 2011



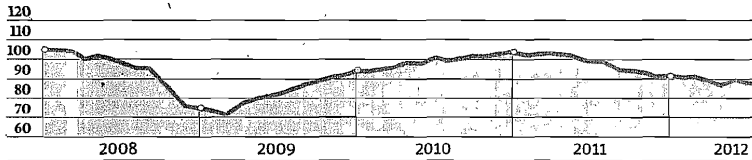
Tasso di disoccupazione

Secondo trimestre 2012



Industria manifatturiera

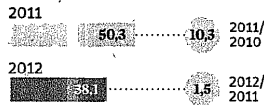
Clima di fiducia (dati destagionalizzati, 2005=100)



Fonte: Istat. Periodicità mensile

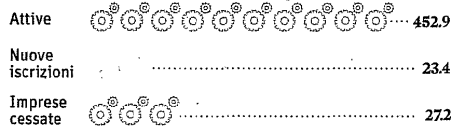
Export

In miliardi di euro e var. %. Per l'anno 2012 gennaio-settembre



Imprese

Dati al 30/9/2012 (iscrizioni e cessazioni nei primi nove mesi)



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2012 e Regione Veneto



Rinnovamento e radicamento sul territorio. La nuova sede di Texa: un investimento di 50 milioni, su oltre 104mila metri quadrati dei quali oltre 30mila coperti, segno di innovazione e di attaccamento al Veneto per l'azienda di Monastier di Treviso, leader in Europa nella progettazione, industrializzazione e costruzione di strumenti diagnostici per auto, moto, camion, veicoli agricoli e motori marini

Servizio > pagina 54

Le emergenze e l'impresa locale

100mila

Posti di lavoro

Quelli perduti in regione fra il 2009 e il 2011. Nel secondo trimestre 2012 la quota di persone in cerca di occupazione era pari a 219mila

0,2%

Le grandi imprese

Sono una assoluta minoranza in Veneto, mentre 400mila Pmi costituiscono il 99,8% del totale del tessuto produttivo regionale

110

Le segnalazioni di casi di difficoltà

Quelle giunte al numero verde anti suicidi attivato dalla Regione, in maggioranza da Vicenza, e che hanno trovato un percorso di aiuto e sostegno